

# Bonino "L'Emilia può fermare Salvini"

— 66 —  
*Qui può nascere  
 un nuovo  
 centrosinistra  
 per il Paese  
 Ma si abbandoni  
 l'alleanza  
 con i Cinque Stelle*

*Con Prodi  
 ho condiviso  
 l'esperienza  
 di governo  
 pur con alcune  
 differenze  
 E una idea di Europa*

di **Eleonora Capelli**

«Se battiamo la Lega in Emilia-Romagna, battiamo Matteo Salvini in tutta Italia. La coalizione di Stefano Bonaccini può essere un modello replicabile alle elezioni nazionali. Ma questo passa dall'abbandono di qualsiasi alleanza con il Movimento 5 Stelle». La senatrice Emma Bonino domani sarà alle 15 all'hotel I Portici, insieme a Romano Prodi, per un incontro elettorale della lista Più Europa che sostiene Bonaccini alle prossime regionali. L'esponente radicale, già ministro e commissario europeo, guarda però oltre l'appuntamento elettorale del 26 gennaio.

**Emma Bonino, qual è il senso politico di questo incontro con Prodi?**

«Con Prodi ho condiviso esperienze di governo in Italia e nelle istituzioni europee, pur con molte differenze. Ma in primo luogo condividiamo l'idea che l'Europa non sia, come dice Salvini, il problema italiano, ma al contrario l'unica possibile soluzione ai problemi italiani. Da questo punto di vista l'Emilia-Romagna è un paradigma di un uso intelligente delle opportunità offerte dall'Unione Europea».

**Il sostegno alla coalizione di Bonaccini è stato possibile anche perché non c'è il Movimento 5**

**Stelle in questa compagine?**

«Io non credo, a differenza del leader del Pd, che per battere i populistici della Lega occorra allearsi con il populismo antipolitico dei 5 Stelle. Un'alternativa democratica non può essere corvina con chi del disprezzo della politica e delle istituzioni si è fatta scudo e vanto».

**Lei non crede che la campagna elettorale di Salvini basata sui problemi dell'immigrazione porti consensi?**

«Io preferisco essere impopolare e dire che l'Italia a immigrazione zero è una sciocchezza piuttosto che antipopolare. Illudere cioè gli elettori di questa regione, dove un lavoratore su 8 è già straniero, che le prospettive dell'Italia possano essere garantite senza una buona e ordinata immigrazione. Non voglio concedere nulla al protezionismo: si chiudessero molte più aziende se si chiudessero le frontiere».

**Il risultato del voto avrà un riflesso nazionale?**

«Se battiamo la Lega in Emilia, battiamo Salvini in tutta Italia. La coalizione di Bonaccini può essere un modello nazionale. Ma questo passa dall'abbandono di qualsiasi alleanza con i 5 Stelle. Ed è esattamente quello che mi pare chiedano anche le Sardine: basta con la politica urlata

dei populistici. In Emilia a correre contro Salvini è una coalizione del tutto diversa dall'alleanza giallorossa nazionale. Spero che venga premiato l'impegno della lista Più Europa che, a differenza di Italia Viva o Azione, ci mette la faccia».

**La candidatura di Giuliano Cazzola si è attirata le critiche di Salvini, perché?**

«Dimostra che riconosce nella statura morale e intellettuale del personaggio qualcosa di scomodo. Spero che molti ex elettori di Forza Italia e del Pdl riconoscano che in Emilia il mondo moderato dovrebbe avere come riferimento più uno come Cazzola che uno come Salvini».

**Cosa pensa da donna delle accuse di sessismo lanciate da Borgonzoni ai suoi avversari?**

«Il sessismo di cui dovrebbe preoccuparsi è quello del suo partito e del suo leader, che presentò Laura Boldrini come una bambola gonfiabile. Che appaia una candidata sotto tutela è evidente, ciò detto ha come unico punto in programma il "caso Bibbiano". Come può governare l'Emilia-Romagna? È una grande regione, non un talk show».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

